

## SPIRITO SANTO: RIFLESSIONE CON PADRE LÉTHEL In ricordo di Giovanna Spanu

**9 dicembre:** appuntamento ormai consueto per i tanti amici di Giovanna. Amici, o meglio fratelli spirituali che hanno conosciuto Giovanna Spanu o nel corso della sua breve ed intensa vita terrena o "dopo", quando quel Gesù da lei così teneramente amato, ha scelto di volerla accanto a sé. Del resto lei stessa, anni prima, aveva annotato nel suo diario: «Gesù, come fai a resistere in Cielo senza di me?».

L'incontro con Dio, avvenuto a 16 anni in un modo straordinariamente normale, aveva cambiato in profondità la vita di Giovanna, un'adolescente come tante, assetata di autenticità.

«Ma tu Giò perché vivi, per chi vivi?» scriveva sempre nel suo diario nel 1971. Fu un gruppo di giovani che all'epoca frequentavano la parrocchia dello Spirito Santo ad aiutarla a trovare la risposta. Giovanna scoprì con gioia e con stupore che si poteva vivere per Gesù e che addirittura ci si poteva donare interamente a Lui per essere - esprimeva la sua vocazione con queste parole - «Maria accanto al pastore». Come il sacerdote ha a cuore le anime a lui affidate e offre la sua vita per portarle a Gesù, così Giovanna (o Giò, come tutti la chiamavano) è vissuta alimentando sempre di più il desiderio di donare Dio a tutti. Questo desiderio raggiunge la sua massima espressione il 9 dicembre 1995: in occasione del suo 40° compleanno, Giovanna, sull'esempio di Teresa di Gesù Bambino, si offrì come vittima di olocausto all'Amore Misericordioso di Dio per salvare le anime, soprattutto di sacerdoti.

Dopo la sua partenza per il cielo, avvenuta nel 2003, la ricorrenza del 9 dicembre ha sempre visto riuniti tutti coloro che con Giovanna hanno vissuto e tuttora vivono un rapporto di comunione spirituale. Sono tanti, giovani, sposi, sacerdoti, persone anziane a ritrovarsi non semplicemente per "ricordarla", ma, in virtù della comunione dei santi, per gioire della sua presenza.

Quest'anno, l'appuntamento del 9 dicembre, previsto nel teatro della parrocchia dello Spirito Santo alle ore 16, sarà arricchito dalla presenza del padre carmelitano François-Marie Léthel. Padre Léthel, insegnante di teologia dogmatica e spirituale presso la Pontificia Facoltà Teologica Telesianum in Roma, proporrà ai presenti una riflessione dal titolo: «A Gesù per Maria, con Giovanna» nel corso della quale presenterà alcuni ritratti di santi che hanno vissuto in profondità il loro rapporto con la Madre di Gesù. Tra questi in particolare Teresa di Gesù Bambino di cui Padre Léthel è profondo e appassionato conoscitore. Dopo aver letto alcuni scritti di Giovanna Spanu ed essersi accostato con interesse alla sua figura, Padre Léthel ha ravvisato in questa innamorata di Dio tratti di somiglianza con la santa carmelitana francese. Per questo nel corso della sua riflessione riserverà a Giovanna uno spazio particolare.

In occasione degli esercizi spirituali tenuti da Padre Léthel a Papa Benedetto XVI e alla curia romana sul tema: «Giovanni Paolo II e la teologia dei santi», il Santo Padre, rivolgendosi a lui, ha detto: «Lei ci ha mostrati i santi come "stelle" nel firmamento della storia, ci ha inserito nel girotondo di questi santi e ci ha mostrato che proprio i "santi piccoli" sono i "santi grandi"».

L'invito per domenica 9 dicembre è rivolto allora a tutti coloro che desiderano gioire delle "stelle" che Gesù regala alla sua Chiesa: quelle grandi, più visibili e famose, e quelle piccole, come Giovanna che aveva confidato ad una sua figlia spirituale il suo desiderio di «diventare santa, però... di nascosto». (Ilaria Bianchi)

## PONTETARO DEDICA UNA TARGA In ricordo di Mariolina Mirti

Il 3 novembre dello scorso anno, dopo una breve e dolorosa malattia, ci lasciava Maria Teresa Mirti, per tutti "Mariolina". Mariolina è stata un pilastro dell'Azione Cattolica e dell'intera comunità di Castelguelfo-Ponte Taro, nella quale ha trascorso la sua intera esistenza dedicandosi con passione alle giovani generazioni e all'annuncio della Parola di Dio. Domenica 9 dicembre, dopo la Messa delle 11 nella chiesa di Pontetaro, avverrà la scoperta della targa in cui compare l'immagine sorridente di Mariolina, ricordata dall'Azione Cattolica interpretando l'affetto dell'intera comunità, come "maestra di vita e di fede, testimone instancabile del Vangelo, generosa nel donarsi agli altri". Saranno presenti, oltre a don Valerio ed alle figlie di Mariolina con le loro famiglie, il Presidente dell'Azione Cattolica diocesana Angelo Merli e la Vice presidente Lucia Consigli insieme ai rappresentanti dell'Azione Cattolica delle parrocchie vicine; si concluderà con un aperitivo offerto alla comunità dall'Azione Cattolica.

AGENDA  
del VESCOVO

DICEMBRE

**Lunedì 10**  
Ore 10.30: Santa Messa aeronautica;

**Martedì 11**  
Ore 9: incontro Vicari episcopali;  
ore 21: "I Martedì del Vescovo con i giovani" a San Vitale (via della Repubblica).

**Mercoledì 12**  
Ore 18: presentazione libro don Marcello Benedini.

**Giovedì 13**  
Ore 10.30: Santa Messa a Medesano per Santa Lucia;  
ore 18: Santa Messa Caritas a Ognissanti.

**Sabato 15**  
Ore 13: Pranzo amico;  
ore 15: incontro politici;  
ore 18: Santa Messa a San Leonardo.

• Monsignor Vescovo riceve in Vescovado, previo appuntamento.  
Tel. 0521.282319, email: segr.vescovilepr@libero.it



A un anno dalla morte l'opera ripercorre la vita e il pensiero dello storico parroco

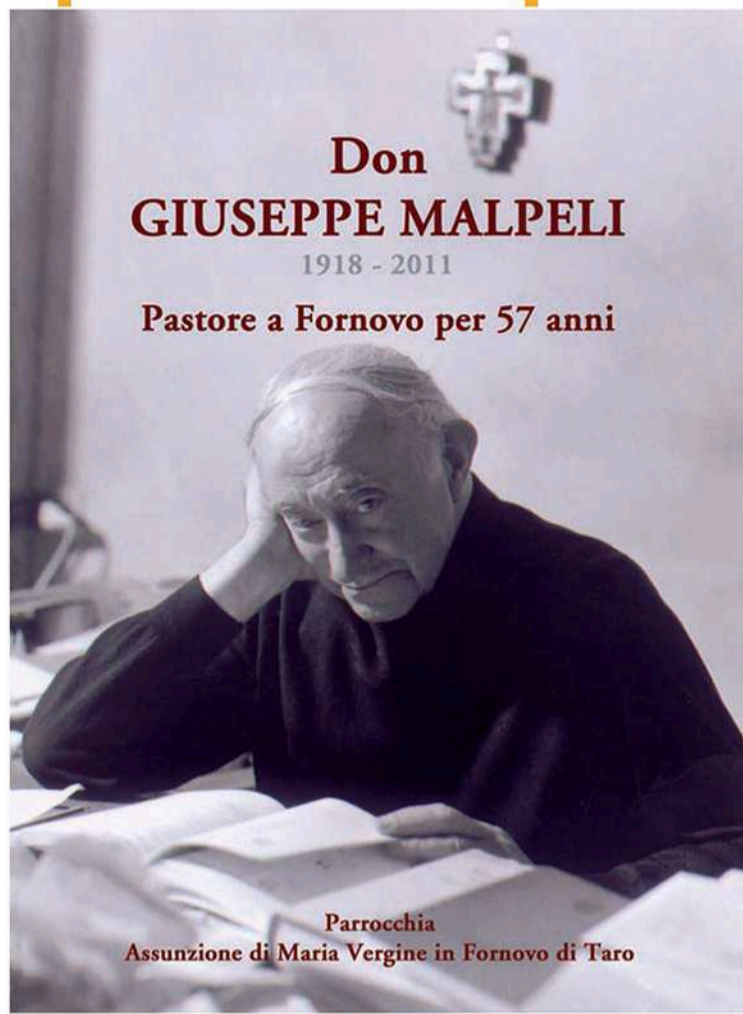
# In un libro il ricordo e l'amore di Fornovo per don Malpeli

**È** trascorso poco più di un anno dalla morte di Mons. Giuseppe Malpeli (1918-2011), parroco di Fornovo per 57 anni. La sua "famiglia parrocchiale" ha portato a termine l'impegno che si era assunta di ricordarlo, raccogliendo in un libro alcuni tratti e immagini della sua vita.

Nominato nel 2006 coparrocchio accanto a lui che ormai, quasi novantenne, si indeboliva sempre più, ho avuto il bene di accompagnarlo fino agli ultimi giorni, insieme con la fedele Angiolina, i suoi familiari e diverse assistenti, di cui aveva sempre più bisogno. Ero già stato a Fornovo per tre anni, cappellano dal 1973 al 1976.

Ricorderò sempre quello che mi disse il padre spirituale, Don Sergio Chezzi di venerata memoria, quando fui inviato, pretino giovane, a Fornovo: «Il parroco è Don Malpeli. Un prete a cui voglio molto bene: legge, studia, si aggiorna come pochi altri, vuole aderire al Concilio. Certo, ha un carattere molto forte ed emotivo, quindi non sempre i rapporti con lui saranno facili. Cerca soprattutto di portare pazienza... Vedrai, sarà un'esperienza che ti farà del bene». Nei tre anni trascorsi a Fornovo, del bene ne ho ricevuto davvero tanto e, da parte mia, ho seguito proprio questo criterio, cercare prima di tutto e sopra tutto la comunione fraterna, l'andare d'accordo, il dialogare, magari discutendo proposte e iniziative, ma sempre con grande rispetto e positività. Non so se vi sono riuscito appieno... Certo, Don Giuseppe si arrabbiò col vescovo, quando fui sostituito da un nuovo cappellano, per poter seguire con maggiore impegno un corso di studi a Roma. Sospettiva che fossi stato io a chiedere di andarmene, ma in realtà io non facevo che seguire un principio molto semplice, maturato negli anni del Seminario: un vescovo ha tali e tanti problemi da seguire che non voglio essere io a creargliene degli altri; deve disporre di me come e quando vuole. E il vescovo mi chiese quello che per me era un sacrificio: riprendere gli studi.

Così solo per tre anni ho potuto sviluppare il mio servizio di prete giovane accanto a un "capitano di lungo corso", quale era Don Giuseppe, uomo di grande spessore e intelligenza pastorale. Di tanto in tanto mi sorprendevo un pensiero: "Se non avesse questo caratteraccio, credo che Don Giuseppe avrebbe la stoffa del vescovo...". Convinto del primato della preghiera e attento conoscitore della teologia e dei suoi sviluppi, era uomo di governo, di forte personalità, di grandi vedute e capacità manageriali, pieno di iniziative, capace di acute osservazioni. Era dotato anche di un notevole senso artistico (musica, arte, suo fratello Luigi era un affermato pittore...). Ma la sua timidezza di fondo lo portava ad usare modi spicci e burberi e a non fare tanti sconti; sicché più di uno - soprattutto i giovani - potevano avere la buona scusa di qualche scontro con lui per allontanarsi e lui ci soffriva. Infatti era portato a slanci di tenerezza e di reale partecipazione emotiva alla vita delle persone, soprattutto nei momenti forti della vita



(nascite, malattie, matrimoni, lutti...) e soffriva moltissimo di non riuscire ad avere la confidenza e l'affetto di tutti. I bambini lo commuovevano, i ragazzi e i giovani li curava in modo speciale: dapprima la sistemazione dell'oratorio e l'insegnamento di religione nelle scuole, poi l'invito regolare alla preghiera e alla formazione (utilizzando il complesso di Villa S. Maria, da lui creato specificamente per la preghiera) e l'occasione di periodi "magici" come i soggiorni al Passo della Cisa, che tanti conservano nella memoria come i più bei giorni della loro vita.

Alla fine, la parrocchia di Fornovo si ritrova tra le mani un patrimonio di strutture e ambienti di notevole caratura, anche se - oggi specialmente - pesanti da sostenere. Ma sono nati dall'entusiasmo e dalle capacità di Don Giuseppe, che sapeva gestirli, suscitando anche un largo giro di collaboratori. Con un libro vogliamo oggi ricordare la sua lunga presenza di pastore e di "seminatore". E chiediamo al buon Dio che la semina continui e il raccolto abbondanti.

don Mario Mazza

## LA PRESENTAZIONE L'8 DICEMBRE

**A** poco più di un anno dalla morte di Mons. Giuseppe Malpeli, la comunità di Fornovo Taro pubblica un libro per ricordare il suo "storico" pastore. Lo presenta nella festa dell'Immacolata, giorno molto caro a Don Giuseppe. Scritto a più mani, ricco di oltre cento immagini, il libro è stato curato dal prof. Pietro Bonardi, che - nella sua passione per la storia locale - ha trovato oltremodo interessante inserire nel libro gran parte del Chronicon, quaderno cronistorico della parrocchia portato avanti con fedeltà convinta da Don Giuseppe e dai collaboratori Flavio Magnani e Giulio Zuffardi. La gestazione del libro è stata condotta da Enzo Guidotti con la dedizione di un figlio spirituale e seguita con vera ammirazione dall'attuale parroco, che ricercando tra il materiale d'archivio si è trovato davanti a pagine dense di saggezza pastorale.

Il volume, promosso dalla parrocchia e dalla Pro Loco, fa parte di una serie di pubblicazioni di carattere storico curate dalla Edizioni Studio Guidotti, che tra l'altro pubblica la rivista "Via Francigena", organo ufficiale dell'Associazione europea delle Vie Francigene.

Il volume sarà presentato sabato 8 dicembre 2012 nella pieve romanica di Fornovo Taro, con il seguente programma:  
-ore 15: musica d'organo, eseguita dal maestro M. Verdicchio.  
-ore 15.30: Saluti di benvenuto da parte di D. Mario Mazza, (parroco), Cristina Schianchi (per il Consiglio Pastorale), Emanuela Grenti (sindaco), Giuseppe Olari (presidente della Pro Loco). Seguiranno gli interventi di Mons. Domenico Magri (primo cappellano di Don Giuseppe), Giulio Zuffardi (storico del paese), Enzo Guidotti (coordinatore editoriale) e Pietro Bonardi (coordinatore editoriale).  
Nell'occasione, il volume sarà messo in distribuzione presso il circolo ACLI.